

# Una stagione «europea» senza grandi palcoscenici

**ILARIA DOTTA**

Una grande stagione di respiro europeo. E nessun grande palco sul quale ospitarla. Perché quello messo in cantiere dal Teatro Stabile di Torino è in effetti un programma quanto mai ricco, sia di produzioni «nostrane» che di spettacoli provenienti da molti dei dei teatri che fanno parte, come quello di Torino, dell'Unione dei Teatri d'Europa. Dunque Porto, Budapest, Barcellona, Francoforte, Tel Aviv. Peccato però che, già dal mese di febbraio, di cantiere si comincerà a parlare anche negli spazi del Teatro Carignano, che proprio nel corso del 2007 verranno sottoposti all'atteso intervento di restauro. A parziale consolazione, dal Comune è arrivata una conferma: a partire dall'autunno il Tst potrà utilizzare gli spazi del Teatro Nuovo, in quel complesso di Torino Esposizioni che presto andrà a ospitare le collezioni e gli uffici della Gam. «Allo Stabile verranno affidate la sala grande, le due sale più piccole e la hall», dice l'assessore comunale alla Cultura, Fiorenzo Alfieri. E precisa: «Il nuovo spazio, oltre a supplire alla temporanea mancanza del Carignano, viene anche a sostituire quegli spazi riservati al teatro inizialmente previsti nel progetto della grande Biblioteca torinese in Spina 2. Il progetto originale è stato infatti ridimensionato - continua Alfieri - ed è stata decisa l'eliminazione degli spazi teatrali a favore di spazi destinati ad attività del terziario collegate alla Biblioteca. Attività che verranno affidate alla gestione di privati». Al pubblico dei teatri non resta dunque che accontentarsi della sala al Valentino progettata

da Ettore Sottsass. «Una sala - sottolinea l'assessore Alfieri - che una volta rimessa a posto potrà contenere fino a mille e 200 persone. Proprio quello di cui ha bisogno una Fondazione come lo Stabile, ma anche altre manifestazioni che ottengono una grande risposta da parte del pubblico, come ad esempio Settembre Musica». E perché no, anche il Teatro Regio, visto che il progetto di fusione tra le due Fondazioni sembra non essere affatto caduto nel dimenticatoio. Di certezze, però, al momento non ce ne sono. «È una sfida da provare, la sperimentazione di un modello nuovo», ha detto l'assessore regionale alla Cultura, Gianni Oliva, nel corso della conferenza di presentazione della nuova stagione del Tst. E ha aggiunto: «Vedremo se ci sono le condizioni». Ancora più cauto Sergio Chiamparino: «È al momento nulla in più di un'idea - ha osservato il sindaco - ma si tratta di un progetto che deve essere inteso nel modo corretto: non scambiandolo con un problema di sistemazione di questo o quello, o di spartizione di poltrone, ma un modo di utilizzare al meglio le risorse». Intanto, lo Stabile guarda

al presente e mette in cartellone una stagione all'insegna delle grandi collaborazioni. Non tanto con il Regio però, quanto piuttosto con l'Unione Musicale e con la Fondazione per il Libro, la musica e la cultura. Con i primi la partnership porterà alla messa in scena di tre spettacoli: l'«Oedipus in Kolonos» su musiche di Mendelssohn-Bertholdy, che debutterà a marzo all'Auditorium del Lingotto, e «Eraritjaritjaka, il Museo delle Frasi» di Heiner Goebbels su te-

sti di Elias Canetti, alla Fonderie Limone di Moncalieri dal 23 gennaio. E poi, «Didone», opera di Francesco Cavalli con libretto di Giovanni Francesco Busenello, uno spettacolo coprodotto dal Teatro La Fenice di Venezia la cui messa in scena è prevista per novembre al Carignano. Con la Fondazione di Rolando Picchioni, invece, è stata organizzata la partecipazione del Tst all'evento di Torino Capitale Mondiale del Libro. Dal 19 aprile al 6 maggio andrà infatti in scena, in prima nazionale alle Fonderie Limone, il nuovo spettacolo commissionato a Luca Ronconi con Elisabetta Pozzi, dal titolo «Fahrenheit 451». Nuove produzioni sono anche «Le lacrime amare di Pietra Von Kant», di Rainer Werner Fassbinder per la regia di Antonio Latella, realizzato con il Teatro Stabile dell'Umbria (2-15 novembre al Teatro Astra) e il «Macbeth» di Shakespeare portato sul palco da Valter Malosti (13-25 marzo all'Astra). Non mancheranno, poi, le riprese di sapore olimpico: «Lo specchio del diavolo» e «Il silenzio dei comunisti», testi scritti per il progetto «Domani» di Luca Ronconi, andranno in scena alle Fonderie Limone rispettivamente dal 21 ottobre al 12 novembre e dal 29 maggio al 17 giugno 2007. Tra gli spettacoli ospiti, invece, si segnala lo show internazionale «Marciel in Italia - I Colori della Vita» di Marc de Hollogne, l'«Ivanov» di Cachov con la regia di Tamas

Ascher e «European House» di Alex Rigola del Teatre Lliure di Barcellona. Al Teatro Astra, poi, debutteranno «D.Joao. Dom Juan ou le Festin de Pierre (1665)» di Moliere, per la regia di Ricardo

Pais, «Bakchen» di Euripide per la regia di Christof Nel, e «War» di Lars Noren con la regia di Ilan Ronen. Non mancherà inoltre il meglio della creazione contemporanea italiana come «Hey girl!» della Societas Raffaello Sanzio con la regia di Romeo Castellucci, «Cani di bancata» della giovane regista palermitana Emma Dante e «Questo buio feroce», ideato e diretto da Pippo Delbono. E ancora, il Teatro Gobetti ospiterà una serie di spettacoli che andranno dal teatro di narrazione alla nuova drammaturgia e dal teatro di impegno civile a quello d'attore. Ne sono un esempio lo «Smemorando» di Gianrico Tedeschi e «Finale di partita» di Samuel Beckett con Franco Branciaroli. L'Alfieri sarà invece lo spazio dedicato alla tradizione popolare italiana con «Le due zitelle» di Landolfi interpretato da Anna Marchesini, «Morte di un commesso viaggiatore» di Miller con Eros Pagni, «Le voci dentro» di Edoardo De Filippo con Luca De Filippo e «Così è (se vi pare)» di Pirandello con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. Altre rappresentazioni sono in calendario anche alla Cavallerizza Reale e alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, per un lungo anno di spettacoli che segni «l'inizio di un corso nuovo», come ha detto il direttore artistico Walter Le Moli. «Una stagione di grandi responsabilità - ha aggiunto -, visto che non saremo soltanto sotto gli occhi del pubblico torinese, ma dell'intera Europa». E presto, proprio in questo senso, potrebbero esserci grandi novità. «Per esempio - annuncia Le Moli -, la creazione di una compagnia permanente "alla tedesca"». Ma di questo si parlerà più avanti. Dunque, che lo spettacolo abbia inizio.





**VECCHI E NUOVI SPAZI** A febbraio chiude il Carignano (in alto) ma dall'autunno il Tst avrà a disposizione il Nuovo (sopra)

*Aspettando la già discussa «fusione» con la Fondazione del Regio, salpano le collaborazioni con Unione Musicale e Fondazione per il Libro. In cartellone anche una nuova produzione di Luca Ronconi e tanti ospiti stranieri*

**E L'ABBONAMENTO SI FA «ON LINE»**

Per la nuova stagione del Teatro Stabile ci sono novità anche sul fronte degli abbonamenti (quasi 15mila quelli venduti lo scorso anno, con un incremento complessivo delle presenze in teatro del 35 per cento). In particolare, è stato deciso il potenziamento del servizio on line, con sconti del 10 per cento per chi acquista in web abbonamenti per sette spettacoli e quelli per studenti. Inoltre, per la prima volta in Italia, il Tst offrirà la possibilità di stampare direttamente i biglietti e gli abbonamenti acquistati dal computer di casa. Per i più tradizionalisti, comunque, dopo la chiusura del Carignano resteranno attive le biglietterie del Gobetti e del Vittoria. Informazioni allo 011.5176246.



*Il Carignano chiude per restauri a febbraio. Ma Alfieri promette la sala del Nuovo e annuncia: «Niente spazi teatrali nella Biblioteca in Spina 2»*

**TEATRO STABILE DI TORINO**

